

RAIFFEISEN

Novembre 2024

Guida alla previdenza

Previdenza intelligente

**Risparmiare imposte con una
corretta pianificazione**

Una bussola per la vostra previdenza



Tashi Gumbatshang

Responsabile Centro di competenze
Consulenza patrimoniale e previdenziale,
Raiffeisen Svizzera

Contenuto

- 3 **Tema in focus**
Previdenza intelligente: risparmiare imposte con una corretta pianificazione
- 8 **Che rilevanza hanno in realtà...**
... le imposte per la decisione su rendita o capitale?
- 11 **Consigli e suggerimenti**
Vale sempre la pena risparmiare sulle imposte
- 12 **3 domande...**
... a Diego Taboada

Gentile lettrice, egregio lettore,

«chi ha il dovere di pagare le tasse ha anche il diritto di usufruire di risparmi fiscali». Questa citazione è attribuita a Helmut Schmidt, Cancelliere federale tedesco dal 1974 al 1982 e noto intellettuale e ideologo ben oltre questo periodo di tempo. La sua affermazione può essere riferita a un aspetto fondamentale del sistema fiscale svizzero.

Nessuno versa volentieri le imposte, ma esse rappresentano la più importante fonte di entrate dello Stato, con la quale finanzia attività svolte nell'interesse della comunità. In Svizzera esiste un'agguerrita concorrenza fiscale tra Cantoni e Comuni e questo sistema ben bilanciato offre diverse misure alle persone soggette all'obbligo fiscale per ottimizzare tale onere, perché chi paga le tasse deve anche poterle risparmiare. Ciò vale anche nell'ambito della previdenza. L'onere fiscale può infatti essere ridotto sensibilmente, ad esempio, mediante versamenti nel pilastro 3a oppure scaglionando i prelievi di capitale.

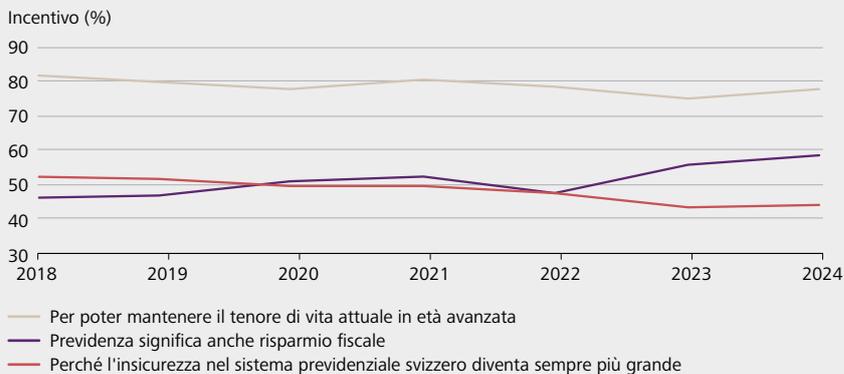
Anche il Barometro della previdenza Raiffeisen 2024 rileva che la maggior parte degli svizzeri ottiene un risparmio fiscale in ambito previdenziale adottando

le misure giuste. Oltre l'80 per cento delle persone tra i 31 e i 65 anni dispone infatti del pilastro 3a. Tra i giovani adulti (dai 18 ai 30 anni) questa percentuale è del 61 per cento, in netto rialzo rispetto allo scorso anno (54%). Per le persone intervistate, in possesso di un piano previdenziale, i risparmi fiscali sono un altro motivo importante che le spinge a occuparsi di previdenza per la vecchiaia privata, dopo il mantenimento del tenore di vita in età avanzata.

A quanto ammonta il risparmio fiscale effettivo per i versamenti nel pilastro 3a? È vero che ne beneficiano soprattutto le persone con un buon reddito? Oltre ai versamenti 3a, ci sono altre possibilità per ridurre il carico fiscale? Dal punto di vista fiscale, ci sono differenze se gli averi della cassa pensioni vengono percepiti come rendita o come capitale? E perché le imposte possono risultare persino «attraenti»? Nell'ultimo numero della Guida alla previdenza Raiffeisen chiariremo queste e altre domande sul tema imposte e previdenza, sempre in modo comprensibile e con esempi e suggerimenti concreti per la vostra personale pianificazione previdenziale e fiscale.

Vi auguriamo un'interessante lettura!

Risparmio fiscale: un incentivo sempre più rilevante per la previdenza



Fonte: Barometro della previdenza Raiffeisen 2024

Previdenza intelligente: risparmiare imposte con una corretta pianificazione

Cassa malati, affitto, prodotti alimentari: la vita è diventata sempre più cara negli ultimi anni. Chi pianifica la propria previdenza con cura ottiene spesso un risparmio fiscale e ha più denaro da spendere, nonostante l'inflazione. Vi mostriamo come fare con suggerimenti e trucchi concreti.

Secondo il Barometro della previdenza Raiffeisen 2024, i vantaggi fiscali non sono rilevanti solo in fase di costituzione della propria previdenza privata, ma anche nella decisione sulla forma di riscossione degli averi della cassa pensioni. Lo studio rivela anche che migliori sono le conoscenze previdenziali, maggiore priorità avranno le considerazioni sugli aspetti fiscali nella pianificazione previdenziale. La previdenza personale per la vecchiaia rappresenta per i privati un'importante leva per ridurre il proprio carico fiscale.

Panoramica delle possibilità di risparmio fiscale



1. Costituzione del patrimonio previdenziale



2. Prelievo degli averi previdenziali



3. Decisione riscossione della rendita o prelievo di capitale



4. Assicurazioni sulla vita

1. Costituzione del patrimonio previdenziale

Chi investe nella previdenza in Svizzera ottiene anche un risparmio fiscale. Ad esempio, i versamenti nella previdenza privata del pilastro 3a e i riscatti volontari nella cassa pensioni possono essere interamente dedotti dal reddito imponibile. Si aggiungono poi altri vantaggi fiscali. Il capitale vincolato nella previdenza non rientra infatti nel patrimonio imponibile e i proventi che ne derivano non devono essere tassati come reddito. Per contro, gli averi 3a versati possono essere prelevati regolarmente solo a partire dai 60 anni e l'aver di vecchiaia nella cassa pensioni non prima dei 58 anni. Maggiori informazioni sul prelievo successivo nella sezione «Prelievo degli averi previdenziali».

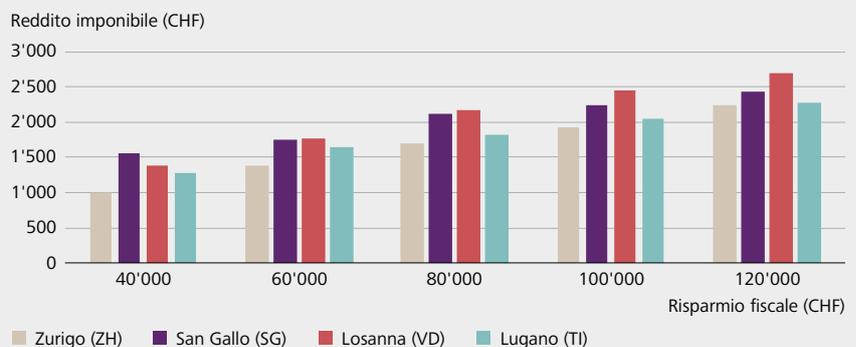
A quanto ammonta il risparmio fiscale nel caso dei versamenti nel pilastro 3a?

L'ammontare del risparmio fiscale ottenuto con i versamenti nel pilastro 3a dipende dai seguenti fattori: domicilio, reddito imponibile, stato civile e confessione religiosa. Poiché le imposte della Confederazione e nella maggior parte dei Cantoni sono pro-

gressive, l'onere fiscale cresce in misura più che proporzionale con l'aumentare del reddito imponibile, aumenta cioè la cosiddetta aliquota marginale d'imposta. Chi versa molte imposte sul reddito riesce, di conseguenza, anche a ottenere un risparmio fiscale maggiore. Più alto è il reddito imponibile e meno interessante risulta il domicilio fiscale, più elevato sarà il rispar-

mio annuo. Una persona sola con un reddito imponibile annuo di 60'000 franchi risparmia quindi, versando l'attuale importo massimo 3a di 7'056 franchi, 1'370 franchi nella città di Zurigo, ma 1'760 franchi a Losanna. In caso di reddito imponibile pari a 120'000 franchi, l'onere fiscale si riduce di 2'240 franchi nella città di Zurigo e di 2'680 franchi a Losanna ► **Grafico 1**.

1. Risparmio fiscale in caso di versamento di 7'056 franchi nel pilastro 3a nel 2024



Fonte: Calcolatore del risparmio fiscale Raiffeisen
Ipotesi: persona single di confessione cattolico-romana

Conviene effettuare versamenti 3a anche in caso di redditi contenuti?

Si sente dire spesso che solo chi ha un buon reddito beneficia del pilastro 3a. Una cosa è certa: è più semplice risparmiare del denaro ogni mese; inoltre, in termini assoluti, si ottiene un risparmio fiscale maggiore. In termini relativi invece, cioè in percentuale del carico fiscale, le persone con un reddito più basso traggono un vantaggio maggiore. Un esempio: Nils Jung (25), residente nella città di Zurigo con un reddito imponibile annuo di 60'000 franchi può ridurre il proprio carico fiscale di circa il 20 per cento versando l'attuale importo massimo 3a pari a 7'056 franchi (dal 2025 nuovo importo massimo) – risparmia cioè 1'370 franchi. Sua cugina Laura (41), anch'essa residente nella città di Zurigo e con un reddito imponibile di 120'000 fran-

chi, ha un risparmio nominale maggiore pari a 2'240 franchi, ma il suo carico fiscale si riduce «solo» del 10 per cento circa, la metà di suo cugino. Chi non guadagna (ancora) molto ma può comunque versare l'importo massimo nel pilastro 3a ottiene quindi un vantaggio finanziario maggiore di coloro che guadagnano di più

► **Grafico 2.**

La maggior parte di coloro che investono nella previdenza con il pilastro 3a versa l'importo massimo, come risulta dal Barometro della previdenza Raiffeisen 2024. Anche tra i giovani adulti, che di norma non hanno ancora un reddito elevato, il 41 per cento sfrutta l'importo massimo e un altro 20 per cento buona parte di esso.

Gli averi devono essere versati nel pilastro 3a o nella cassa pensioni?

I riscatti volontari nella cassa pensioni hanno gli stessi vantaggi fiscali dei versamenti nel pilastro 3a; quest'ultimo pre-

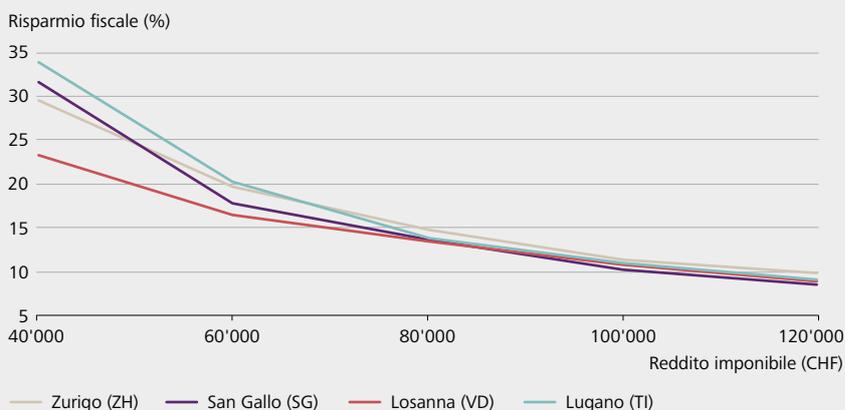
senta tuttavia più benefici rispetto ai primi: un margine di manovra maggiore in fatto di scelta di prodotti e strategia d'investimento, maggiore flessibilità per un successivo prelievo e rimborso garantito in caso di decesso. Inoltre, gli averi 3a possono essere trasferiti in un secondo momento nella cassa pensioni senza conseguenze fiscali e percepiti come rendita.

Solo chi può risparmiare somme per la vecchiaia superiori all'importo massimo 3a dovrebbe prendere in considerazione i riscatti nella cassa pensioni per la parte in eccesso.

Che cos'è l'aliquota marginale d'imposta?

L'aliquota marginale d'imposta indica come aumenta l'onere fiscale al crescere del reddito e viceversa. Un'aliquota marginale d'imposta del 20 per cento significa che, in presenza di una riduzione del reddito imponibile pari a 100 franchi, il carico fiscale scende di 20 franchi. Poiché le imposte nella Confederazione e nella maggior parte dei Cantoni sono progressive, l'onere fiscale cresce in misura più che proporzionale all'aumentare del reddito imponibile in franchi, ma anche in misura relativa in percentuale, aumenta cioè anche l'aliquota marginale d'imposta. Ciò significa che maggiore è l'aliquota marginale d'imposta, più elevato è il risparmio fiscale ottenuto con i versamenti nel pilastro 3a o nella cassa pensioni.

2 Risparmio fiscale in caso di un versamento di 7'056 franchi nel pilastro 3a nel 2024



Fonte: Calcolatore del risparmio fiscale Raiffeisen
Ipotesi: persona single di confessione cattolico-romana

Perché si deve optare per i riscatti nella cassa pensioni solo dopo i 50 anni?

Al contrario di quanto accade nella previdenza privata, per il riscatto nella cassa pensioni vale quanto segue: più tardi è, meglio è – ma non troppo tardi. Maggiori informazioni al riguardo sono contenute nella sezione «A cos'altro bisogna prestare attenzione nel prelievo degli averi previdenziali?». Quattro motivazioni per cui i riscatti nella cassa pensioni sono opportuni solo dopo il 50° anno di età:

1. Il rendimento di un riscatto nella cassa pensioni scaturisce in primo luogo dal risparmio fiscale in fase di riscatto. Quanto minore è il tempo in cui avete vincolato i versamenti nella previdenza, tanto maggiore è il rendimento medio annuo.
2. Il reddito imponibile normalmente è maggiore negli anni prima del pensionamento. Le deduzioni fiscali sono quindi particolarmente vantaggiose in seguito alla maggiore progressione.
3. In un periodo di tempo più breve si riescono a stimare meglio i rischi della cassa pensioni quali redistribuzione, potenziali misure di risanamento o modifiche legislative.
4. Maggiore flessibilità se i mezzi finanziari devono essere impiegati diversamente.

Come si può ottenere un risparmio fiscale aggiuntivo con il riscatto nella cassa pensioni?

Chi effettua versamenti scaglionati consistenti nella cassa pensioni interrompe la progressione fiscale nel corso di più anni e ottiene un risparmio fiscale aggiuntivo.

Un esempio: Katja Keller (53) vive da single nella città di Zurigo con un reddito imponibile di 100'000 franchi. Ha ricevuto dai suoi genitori un anticipo ereditario e desidera utilizzare 100'000 franchi del lascito per migliorare la propria previdenza professionale e risparmiare sulle imposte. Può risparmiare in totale 27'000 franchi di imposte versando nella cassa pensioni per cinque anni 20'000 franchi in ogni anno fiscale. Se invece versasse l'intera somma di 100'000 franchi in un'unica soluzione, otterrebbe un risparmio fiscale pari 16'900 franchi, 10'000 franchi in meno rispetto alla variante scaglionata. Chi pianifica correttamente i riscatti nella cassa pensioni risparmia migliaia di franchi

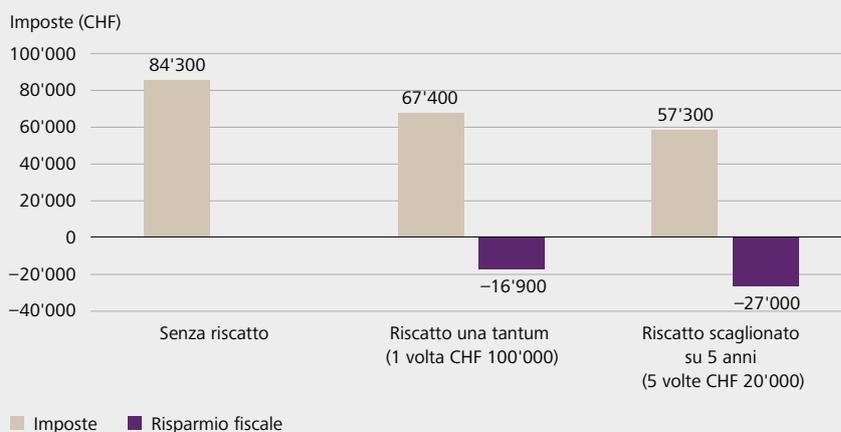
► **Grafico 3**.

A quanto ammonta il vostro risparmio fiscale?

Con il Calcolatore del risparmio fiscale Raiffeisen scoprite come potete ridurre il vostro carico fiscale in fase di costituzione della previdenza.



3 Risparmio fiscale aggiuntivo con i riscatti scaglionati nella cassa pensioni



Fonte: Calcolatore d'imposta dell'Amministrazione federale delle contribuzioni
Ipotesi: persona single, città di Zurigo, nessuna confessione religiosa, reddito imponibile di 100'000 franchi, senza considerare le imposte sulla sostanza

2. Prelievo degli averi previdenziali

In Svizzera non è solo la costituzione della previdenza a godere di vantaggi fiscali, ma anche il prelievo successivo degli averi previdenziali (3a, cassa pensioni, libero passaggio) sotto forma di capitale ha benefici fiscali. Chi preleva denaro dalla previdenza per la vecchiaia paga la cosiddetta imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza. Di norma, essa è inferiore alla normale imposta sul reddito ed è progressiva nella Confederazione così come nella maggior parte dei Cantoni.

Maggiore è l'importo prelevato, più alta sarà l'aliquota che si dovrà versare.

Un esempio: Pierre Rochat (62), residente nella città di Losanna, preleva un capitale di 25'000 franchi dal suo conto 3a con un'aliquota del 2.5 per cento. Se prelevasse 200'000 franchi, l'aliquota salirebbe al 6.4 per cento. Anche a livello cantonale esistono differenze significative e persino all'interno di uno stesso Cantone l'onere fiscale varia a seconda del Comune.

► **Grafico 4.**

Che cos'è l'imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza?

Il prelievo degli averi previdenziali (3a, cassa pensioni, libero passaggio) è soggetto a imposte, si tratta della cosiddetta imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza. Tale imposta viene riscossa separatamente dagli altri redditi ai seguenti livelli: Confederazione, Cantone, Comune e Chiesa. A seconda del domicilio e dell'importo del capitale liquidato, l'imposta si aggira tra il 2 e il 15 per cento del patrimonio

riscosso. L'imposta sulla liquidazione in capitale viene riscossa nel Comune nel quale abita la persona al momento della riscossione o della scadenza. Per la normale imposta sul reddito è invece determinante il domicilio al 31 dicembre dell'anno fiscale in questione.

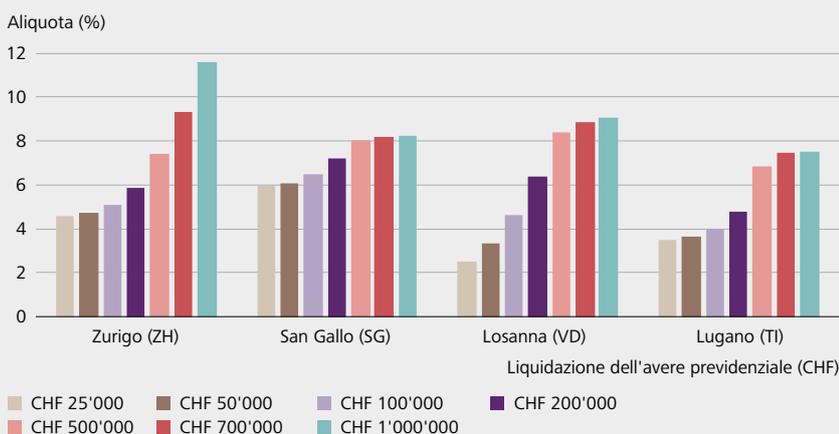
Come si può ottimizzare l'aspetto fiscale in caso di prelievo degli averi previdenziali?

Poiché il sistema fiscale federale è progressivo, di norma il prelievo scaglionato degli averi previdenziali è più opportuno anche nei Cantoni che applicano una percentuale

In futuro ci saranno imposte più alte sui prelievi dei capitali previdenziali?

Le uscite federali crescono molto più rapidamente delle entrate. Per riportare il bilancio in equilibrio, il Consiglio federale intende alleggerirlo a partire dal 2027. Nell'ambito di questo pacchetto di austerità, sta valutando, tra l'altro, l'abolizione delle agevolazioni fiscali sui prelievi di capitale dagli istituti previdenziali. In futuro, i prelievi in capitale dal secondo e terzo pilastro dovranno essere tassati allo stesso livello delle rendite ai fini dell'imposta federale diretta. Il Consiglio federale ha definito i parametri chiave nel settembre 2024 e intende sottoporre a consultazione il progetto di legge con i dettagli entro la fine di gennaio 2025. L'ultima parola spetterà al Parlamento o, in caso di referendum, agli elettori svizzeri.

4 Aliquota a seconda del domicilio e dell'ammontare della liquidazione



Fonte: Calcolatore d'imposta dell'Amministrazione federale delle contribuzioni
Ipotesi: persona single di confessione cattolico-romana

fissa per le prestazioni di capitale. Questo è il caso, ad esempio, del Canton San Gallo. Nei Cantoni con tali sistemi, definiti flat rate, il risparmio fiscale dello scaglionamento è minore rispetto ai Cantoni con sistema progressivo. Un esempio: Katja Keller (53) risparmia nella città di Zurigo più di 37'000 franchi ritirando il proprio avere previdenziale di circa 850'000 franchi nel corso di cinque anni. Suo fratello Martin (55), che vive nella città di San Gallo, con la medesima procedura, riesce a ridurre l'onere fiscale «solo» per poco più di 6'000 franchi ► **Grafico 5**.

A cos'altro bisogna prestare attenzione nel prelievo degli averi previdenziali?

La Confederazione e la maggior parte dei Cantoni raggruppano tutti i prelievi degli averi previdenziali (pilastro 3a, cassa pensioni, libero passaggio) nello stesso anno fiscale, anche quelli del/della coniuge. Un altro punto importante relativamente al prelievo scaglionato: al momento, dopo il raggiungimento del 60° anno di età i conti o depositi del pilastro 3a possono essere ritirati solo in un'unica soluzione. Inoltre, dopo i riscatti volontari nella cassa pensioni l'aver della cassa pensioni può essere ritirato per l'intero importo o parzialmente come capitale solo dopo un periodo di blocco di tre anni. Se questo termine non viene rispettato, la deduzione fiscale relativa al riscatto volontario viene computata a posteriori nell'ambito della procedura di recupero d'imposta.

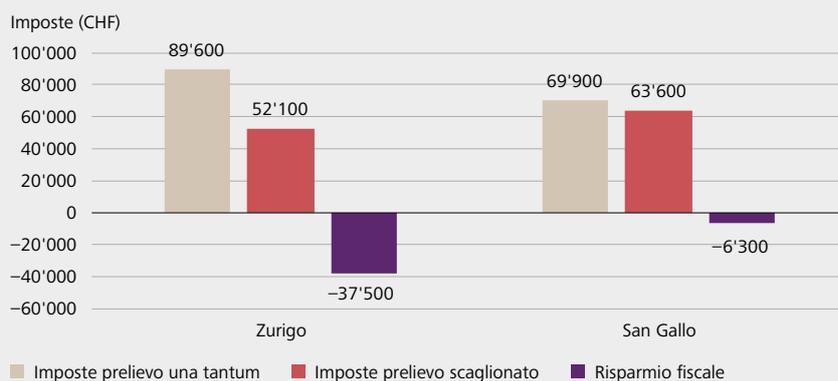
Alla liquidazione degli averi previdenziali si applicano regolamenti diversi per 3a, libero passaggio e cassa pensioni

► **Grafico 6**.

Quante imposte versate in caso di prelievo degli averi previdenziali?

Con il Calcolatore d'imposta dell'Amministrazione federale delle contribuzioni potete calcolare autonomamente le imposte che dovrete versare oggi in caso di prelievo degli averi previdenziali.

5 Risparmio fiscale maggiore a Zurigo rispetto a San Gallo grazie allo scaglionamento



Fonte: Calcolatore d'imposta dell'Amministrazione federale delle contribuzioni
Ipotesi: persone single, città Zurigo e San Gallo, confessione cattolico-romana
Senza scaglionamento: 850'000 franchi a 65 anni
Scaglionamento dai 61 ai 65 anni: 50'000 (3a), 50'000 (3a), 50'000 (3a), 280'000 (CP) e 420'000 (CP) franchi

6 Quando possono essere prelevati gli averi previdenziali?

	Pilastro 3a	Libero passaggio	Cassa pensioni
Prelievo normale	60–65 anni	60–70 anni	Pensionamento (65 anni)
Prelievo anticipato	<ul style="list-style-type: none"> Proprietà di abitazione Attività indipendente Espatrio Invalità (rendita AI completa) Riscatto nella cassa pensioni 		<ul style="list-style-type: none"> Proprietà di abitazione Attività indipendente Espatrio Pensionamento anticipato (non prima dei 58 anni) Pensionamento parziale
Rendita posticipata	Fino a 70 anni, se esercita ancora un'attività lucrativa	Fino al 31 dicembre 2029: Fino a 70 anni anche se non esercita più un'attività lucrativa Dal 1° gennaio 2030: Fino a 70 anni se esercita ancora un'attività lucrativa (analogamente al pilastro 3a)	Fino a 70 anni, se esercita ancora un'attività lucrativa
Prelievo parziale possibile	<ul style="list-style-type: none"> Proprietà di abitazione Riscatto integrale di contributi mancanti nella cassa pensioni 		<ul style="list-style-type: none"> Proprietà di abitazione Pensionamento parziale

Fonte: Centro di competenze Consulenza patrimoniale e previdenziale Raiffeisen Svizzera

3. Decisione riscossione della rendita o prelievo del capitale

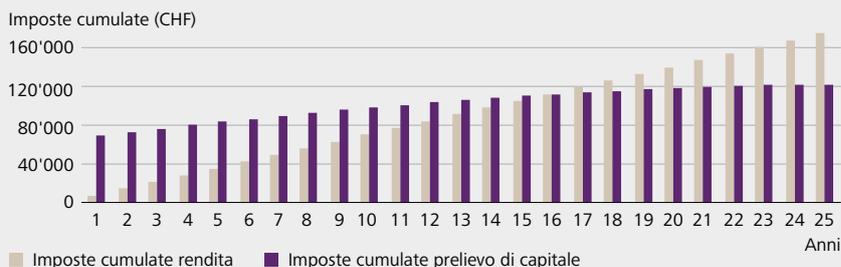
Anche la decisione su come percepire l'avere di vecchiaia della cassa pensioni ha conseguenze a livello fiscale. Chi opta per una rendita mensile dalla cassa pensioni versa delle normali imposte sul reddito sull'importo ricevuto. In caso di prelievo di capitale, al momento della riscossione deve essere corrisposta l'imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza.

Il prelievo di capitale è più interessante fiscalmente rispetto alla rendita?

Oggi il prelievo degli averi previdenziali viene tassato a un'aliquota ridotta nella Confederazione e in molti Cantoni, mentre alla rendita viene applicata la normale tariffa dell'imposta sul reddito. Questo significa che in genere si pagano meno imposte con un prelievo in capitale che con una rendita?

Il nostro calcolo comparativo sull'esempio di Patrick Huber (64), single residente nella città di Zurigo, mostra che il prelievo di capitale è interessante fiscalmente solo nel lungo periodo. Prelevando il proprio avere

7 Il prelievo di capitale ha un vantaggio fiscale solo nel lungo periodo



Fonti: Centro di competenze Consulenza patrimoniale e previdenziale Raiffeisen Svizzera
Ipotesi: persona single, città di Zurigo, cattolico-romana, avere di vecchiaia 700'000 franchi, aliquota marginale d'imposta 20 per cento, rendita: 35'000 franchi all'anno, capitale: imposta sulla liquidazione in capitale 9.3 per cento, prelievo annuo 35'000 franchi, provento degli investimenti in titoli 3 per cento (di cui imponibile 1.5 per cento), aliquota sulla sostanza 0.3 per cento

di vecchiaia pari a 700'000 franchi, Patrick deve versare subito l'imposta sulla liquidazione in capitale, mentre in caso di rendita ripartirà le imposte sul reddito sulla durata restante della vita. Patrick Huber verserà quindi nell'arco di venti anni complessivamente 140'000 franchi di imposte sul reddito. Qualora optasse per un prelievo di capitale una tantum, le imposte per il medesimo lasso di tempo saranno di circa 118'000 franchi, quindi 22'000 franchi in

meno. In questo caso, il prelievo di capitale risulta più interessante fiscalmente della rendita solo dopo 17 anni ► **Grafico 7**.

Il fatto che sia più interessante fiscalmente la rendita o il prelievo di capitale dipende dai seguenti fattori: durata di vita residua, aliquota marginale d'imposta, imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza, imposte sulla sostanza e sul reddito dovute sul capitale riscosso e sui relativi proventi.



Che rilevanza hanno in realtà ...

... le imposte per la decisione su rendita o capitale?

In caso di prelievo di capitale, le imposte sono maggiori nell'anno del prelievo, perché è lì che si deve versare l'imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza. L'intera rendita della cassa pensioni viene tassata, unitamente alla rendita AVS e a eventuali altre entrate, come reddito per tutta la durata della vita. Nel lungo periodo, il prelievo di capitale risulta spesso più conveniente dal punto di vista fiscale.

Tuttavia, più del puro aspetto fiscale, è importante che la decisione tra rendita o capitale venga presa in base alla propria situazione di vita e alla propensione personale al rischio. Il capitale riscosso deve infatti essere investito, se non viene usato per una finalità concreta. Per molte persone in procinto di andare in pensione la soluzione migliore è una combinazione tra rendita e capitale: si percepisce una rendita dalla cassa pensioni che, unita all'AVS, consente di coprire i costi fissi, mentre ci si fa versare il resto sotto forma di capitale.

Così si combina la sicurezza di un reddito garantito alla flessibilità finanziaria.



Andrea Klein
Responsabile Centro specialistico Pianificazione finanziaria, Raiffeisen Svizzera

4. Assicurazioni sulla vita

Le assicurazioni sulla vita garantiscono la copertura contro i rischi finanziari legati a decesso, invalidità o vecchiaia. In linea di principio, esse sono ripartite nelle seguenti tre categorie:

- assicurazioni sulla vita di puro rischio (assicurazioni in caso di decesso e assicurazioni per incapacità di guadagno)
- assicurazioni sulla vita di capitale (assicurazioni sulla vita miste e assicurazioni sulla vita legate a fondi)
- assicurazioni di rendita di vecchiaia (rendite vitalizie)

A seconda del tipo di assicurazione sulla vita, in fase di liquidazione in caso di invalidità, decesso o vita vengono applicate imposte diverse.

Quali imposte vengono corrisposte per le liquidazioni in capitale di un'assicurazione sulla vita?

In caso di decesso, i vari Cantoni tassano le prestazioni in capitale in modo differente. Anche la forma di previdenza (3a/3b) e la tipologia di assicurazione sulla vita influiscono sulle imposte dovute.

In caso di vita con un'età, ad esempio, di 65 anni e una liquidazione da un'assicurazione vita di capitale 3a deve essere corrisposta l'imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza, analogamente a quanto accade per la liquidazione di un conto previdenza 3a. Se l'assicurazione vita di capitale è stata stipulata nella previdenza libera 3b, in tutti i Cantoni e per la Confederazione la liquidazione in caso di vita è invece esente da imposta sul reddito.

In caso di assicurazione vita di capitale finanziata con un premio unico (investimento una tantum) nella previdenza libera 3b è necessario rispettare tutte le seguenti condizioni, affinché l'intera liquidazione, proventi inclusi, sia esente da imposte sul reddito:

- durata del contratto di almeno cinque anni
- stipula dell'assicurazione prima del 66° anno di età
- liquidazione del capitale dopo il 60° anno di età

Tassazione più interessante delle assicurazioni di rendita di vecchiaia (rendite vitalizie) dal 1° gennaio 2025

Con la mozione «Basta con la penalizzazione fiscale del pilastro 3b» è stata avviata una modifica legislativa approvata dal Parlamento nel 2022. Il Consiglio federale ha deciso che dal 1° gennaio 2025 entrerà in vigore la Legge federale sulla tassazione delle rendite vitalizie e delle forme di previdenza simili.

Finora per le assicurazioni di rendita di vecchiaia, le cosiddette rendite vitalizie, veniva tassata a livello generico una quota pari al 40 per cento come quota forfettaria dei proventi. Pertanto, nella dichiarazione fiscale il 40 per cento dell'intera rendita versata doveva essere dichiarato come reddito. Di fatto, quindi, una parte del rimborso di capitale era tassato come reddito.

Dal 1° gennaio 2025, la quota dei proventi imponibile della prestazione sotto forma di rendita garantita verrà calcolata sulla base del tasso d'interesse massimo in vigore al momento della stipulazione del contratto. Questo tasso d'interesse tecnico massimo è stabilito dall'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Un'eventuale rendita eccedentaria verrà tassata al 70 per cento. Inoltre, d'ora in avanti le assicurazioni comunicheranno le prestazioni delle assicurazioni sulle rendite vitalizie annualmente, tramite l'Amministrazione federale delle contribuzioni AFC, alle autorità fiscali cantonali.

Che cos'è una rendita vitalizia?

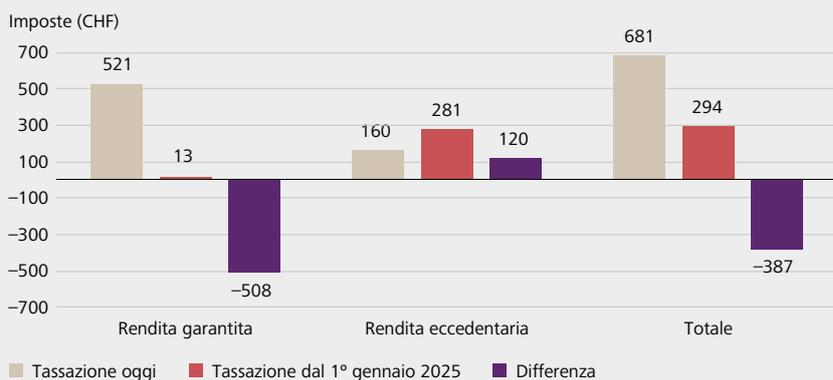
La rendita vitalizia è una garanzia finanziaria in vecchiaia, che consente di suddividere una parte del patrimonio della previdenza per la vecchiaia privata in rendite corrisposte annualmente. Vengono versate a vita una rendita minima garantita e una rendita eccedentaria, anche se il patrimonio investito termina già dopo 25 anni. L'ammontare della rendita eccedentaria dipende dai proventi che l'assicurazione ottiene con gli investimenti di capitale e dall'andamento dei costi e dei rischi.

Con questa modifica legislativa, la rendita vitalizia diventa più interessante, perché dal 1° gennaio 2025 le assicurazioni di rendita di vecchiaia di nuova stipula non vengono più tassate al 40 per cento, ma solo a una percentuale inferiore al 20 per cento.

La nuova regola si applica anche alle assicurazioni e ai contratti sulle rendite vitalizie in essere, incluse le rendite vitalizie già in corso.

Un esempio: la coppia di coniugi Silvia e Felix Kunz, entrambi sessantacinquenni, ha stipulato una rendita vitalizia per due persone con un investimento una tantum di 200'000 franchi. La rendita annua con inizio immediato ammonta complessivamente a 8'513 franchi, di cui 6'507 franchi sono garantiti e 2'006 versati come eccedenza. In questo modo si assicurano un reddito a vita in aggiunta alle loro prestazioni in essere dell'AVS e della cassa pensioni.

8 **Meno imposte sulle rendite vitalizie grazie alla modifica legislativa in vigore dal 1° gennaio 2025**



Fonti: Centro di competenze Consulenza patrimoniale e previdenziale Raiffeisen Svizzera
Ipotesi: rendita vitalizia per due persone con un premio unico di 200'000 franchi e una rendita con inizio immediato di 8'513 franchi (rendita garantita: 6'507 franchi, rendita eccedentaria: 2'006 franchi)

Oggi, il 40 per cento di questa rendita vitalizia, cioè 3'405 franchi, viene conteggiato come reddito normale. Con un'aliquota marginale d'imposta del 20 per cento, ne risultano imposte sul reddito per circa 681 franchi. Al netto delle imposte resta quindi ai coniugi una rendita netta annua complessiva di 7'832 franchi.

Dal 2025, i coniugi Kunz avranno a disposizione più denaro da spendere, perché la quota dei proventi imponibile della rendita garantita si riduce dal 40 per cento all'1 per cento. D'altro canto, in futuro la rendita eccedentaria di 2'006 franchi sarà tassata al 70 per cento. La quota dei

proventi imponibile della rendita complessiva si riduce quindi dal 40 al 17 per cento. Ne risulta un reddito imponibile di 1'469 franchi che alla loro aliquota marginale d'imposta del 20 per cento produce 294 franchi di imposte. Dal prossimo anno, i coniugi Kunz verseranno pertanto quasi 400 franchi in meno di imposte all'anno ► **Grafico 8**.

Vale sempre la pena risparmiare sulle imposte

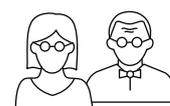
Di seguito trovate i tre principali suggerimenti sul tema del risparmio fiscale suddivisi per le diverse fasce di età.



Giovani adulti
(20–30 anni)



Nel centro della vita
(31–50 anni)



Prima del pensionamento
(dai 51 anni)

Sfruttare l'effetto dell'interesse composto

- 1. Considerare l'onere fiscale nel budget:** in Svizzera le imposte non vengono dedotte automaticamente dal salario. Per poter disporre di mezzi finanziari a sufficienza per adempiere il vostro onere fiscale e versare le imposte entro i termini senza incorrere in interessi di mora, è necessario che includiate le imposte nel vostro budget. Il [calcolatore del budget interattivo](#) vi aiuterà a pianificare il vostro budget.
- 2. Pilastro 3a – anche i piccoli importi fanno la differenza:** l'[effetto dell'interesse composto](#) si riscontra già con importi minori. Anche chi non può versare nel pilastro 3a l'[importo massimo](#) annuo, grazie alla previdenza in titoli può costituire un patrimonio nel lungo periodo.
- 3. Investire i risparmi fiscali:** calcolate con il [calcolatore del risparmio fiscale](#) quante imposte risparmiate con il versamento 3a. Invece di impiegare il denaro risparmiato per acquistare l'ultimo modello di iPhone, potete investirlo ogni anno per beneficiarne ancora di più nel lungo periodo. Calcolate voi stessi con il nostro [calcolatore previdenziale](#) come potete costituire il patrimonio nel lungo termine, lasciando lavorare il denaro per voi.

Ogni franco risparmiato sulle imposte fa la differenza

- 1. Sfruttare l'importo massimo del pilastro 3a:** i versamenti sono interamente deducibili dal reddito imponibile fino all'[importo massimo](#) consentito dalla legge. Sfruttate quindi, per quanto possibile, l'importo massimo annuo. Calcolate il vostro risparmio fiscale con il nostro [calcolatore del risparmio fiscale](#).
- 2. Apertura di più conti del pilastro 3a:** aprite [più conti e/o depositi 3a](#) per distribuire le liquidazioni in capitale su più anni perché, in caso di chiusura di un conto o deposito 3a, dovete ritirare l'intero avere in un'unica soluzione. Ripartite quindi ogni anno i versamenti su più conti oppure aprite un altro conto 3a, ad esempio se avete già accumulato 50'000 franchi sul conto 3a in essere.
- 3. Versamento di maggiori contributi di risparmio nella cassa pensioni:** sempre più casse pensioni offrono alle persone assicurate la possibilità di versare volontariamente dei contributi di risparmio più alti ogni mese. Chi sceglie una scala dei contributi maggiore, ci guadagna due volte: paga subito meno imposte perché riduce il proprio reddito netto e in età avanzata riceve anche prestazioni migliori dalla cassa pensioni.

Pianificazione intelligente della pensione

- 1. Valutare i riscatti nella cassa pensioni:** dal punto di vista dei rendimenti e dei rischi, normalmente i versamenti volontari nella cassa pensioni sono opportuni a partire dai 50 anni. Così migliorate la previdenza per la vecchiaia e riducete, al contempo, l'onere fiscale, perché i versamenti sono interamente deducibili dal reddito imponibile. Con riscatti scaglionati distribuiti in più anni, otterrete anche un risparmio sulle imposte, perché in questo modo interrompete la progressione sull'aliquota marginale d'imposta più elevata. Un [riscatto nella cassa pensioni](#) non è banale e deve essere valutato e pianificato nel dettaglio.
- 2. Rendita o prelievo di capitale:** nella scelta tra [rendita o capitale](#) non considerate solo le implicazioni fiscali, perché la scelta dipende dalle vostre esigenze personali.
- 3. Pianificazione tempestiva del prelievo degli averi previdenziali:** prelevate capitale dalla cassa pensioni e dai conti del pilastro 3a scaglionato su più anni. Sull'aver riscosso viene applicata un'imposta sulle prestazioni in capitale della previdenza. La Confederazione e diversi Cantoni ricorrono a modelli di fiscalità progressiva. Questo significa che gli importi maggiori sono tassati con imposte in proporzione più elevate. Le autorità fiscali tengono conto di tutti i prelievi di averi previdenziali effettuati in uno stesso anno, includendo nella maggior parte dei Cantoni anche i prelievi di capitale della o del coniuge.

Qual è l'importo massimo che potete versare nel pilastro 3a?

I versamenti nel pilastro 3a, fiscalmente privilegiati, sono limitati ad un importo annuo massimo. Il fatto che siate assicurati a una cassa pensioni o meno determina l'importo massimo che potete versare. Gli importi massimi saranno aumentati a partire dal 1° gennaio 2025:

	2024	2025
Con cassa pensioni	CHF 7'056	CHF 7'258
Senza cassa pensioni	CHF 35'280	CHF 36'288

Una consulenza previdenziale ripaga

Il sistema pensionistico svizzero è complesso e in continua evoluzione. Occupatevi con il dovuto anticipo della vostra previdenza e, se necessario, avvaletevi di una consulenza per una soluzione ottimale.



3 Domande a Diego Taboada

Quali vantaggi offre il pilastro 3a ai giovani adulti, oltre ai risparmi fiscali?

Le possibilità offerte dal pilastro 3a sono particolarmente interessanti per i giovani. Molti sognano infatti di acquistare un'abitazione di proprietà o di fondare un'impresa propria. È proprio per realizzare questi sogni che possono ricorrere agli averi del pilastro 3a. Se il denaro non viene invece impiegato per questi scopi, potrà essere utilizzato in seguito per la previdenza per la vecchiaia. Inoltre, il pilastro 3a incentiva i risparmi perché il denaro resta vincolato e quindi non è più disponibile per acquisti non pianificati e superflui, come ad esempio un nuovo modello di smartphone.

Secondo il Barometro della previdenza Raiffeisen 2024, le persone ultracinquantenni danno maggior peso ai vantaggi fiscali rispetto ai più giovani. I giovani sottovalutano il potenziale di risparmio fiscale offerto dalla loro previdenza per la vecchiaia?

Non c'è da stupirsi, perché spesso i giovani non hanno ancora un reddito elevato. Il vantaggio fiscale assoluto in franchi è quindi inferiore. Tuttavia, vale sempre la pena creare un pilastro 3a ed effettuare versamenti periodici. Molti non sanno che ogni franco risparmiato fornirà nel lungo periodo un contributo significativo alla costituzione del patrimonio, soprattutto con le soluzioni in titoli 3a. Chi investe gli averi del pilastro 3a partecipa, infatti, all'andamento dei mercati finanziari, beneficiando di rendimenti a lungo termine. Più alti sono i rendimenti, maggiore è l'effetto dell'interesse composto.

Le imposte possono anche essere «attraenti»?

A prima vista si direbbe proprio di no, ma chi scopre i vantaggi delle diverse opportunità di risparmio fiscale potrebbe osservare il tema da un altro punto di vista. Ad es., i versamenti nel pilastro 3a possono ridurre l'onere fiscale del 10/20 per cento. Anno

dopo anno si registreranno meno uscite, senza dover limitare i propri consumi. È più opportuno investire il proprio denaro in una soluzione in titoli del pilastro 3a, che effettuare investimenti al di fuori di questo pilastro e non beneficiare così dei vantaggi fiscali. Quindi va osservato anche l'aspetto positivo del tema delle imposte. Una previdenza intelligente consente un risparmio fiscale, con la giusta pianificazione. Le imposte possono essere quindi anche «attraenti».



Diego Taboada

Sost. Direttore per la Svizzera romanda di Avenir Suisse/Avenir Jeunesse e membro del Comitato consultivo sulla previdenza Raiffeisen Svizzera

I nostri autori



Tashi Gumbatshang, CIWM

Responsabile Centro di competenze
Consulenza patrimoniale e previdenziale
tashi.gumbatshang@raiffeisen.ch

Tashi Gumbatshang è responsabile del Centro di competenza per la consulenza patrimoniale e previdenziale di Raiffeisen Svizzera ed esperto di tutti gli aspetti della previdenza e della pianificazione patrimoniale.



Andrea Klein

Responsabile Centro specialistico
Pianificazione finanziaria
andrea.klein@raiffeisen.ch

Andrea Klein è responsabile del Centro specialistico Pianificazione finanziaria di Raiffeisen Svizzera ed esperta nei settori della pianificazione finanziaria e pensionistica per i privati e le aziende.



Claudine Sydler, CIAA

Ricercatrice Previdenza
claudine.sydler-haenny@raiffeisen.ch

Claudine Sydler è ricercatrice in materia di previdenza presso Raiffeisen Svizzera. In questo ruolo, si occupa quotidianamente degli sviluppi del settore previdenziale e redige contenuti informativi su temi rilevanti per la consulenza.

Autore esterno



Arno Künzler

Consulente finanziario con attestato
professionale federale
Specialista assicurazioni

Editore

Raiffeisen Svizzera
Centro di competenza Consulenza
patrimoniale e previdenziale
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
finanzplanung@raiffeisen.ch

Consulenza

Contattate la vostra o il vostro
consulente previdenziale o la vostra
Banca Raiffeisen:
[raiffeisen.ch/web/la+vostra+banca+locale](https://www.raiffeisen.ch/web/la+vostra+banca+locale)

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete abbonarvi a questa pubblicazione
e ad altre pubblicazioni di Raiffeisen:
[raiffeisen.ch/pubblicazioni-previdenza](https://www.raiffeisen.ch/pubblicazioni-previdenza)

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Non costituisce una consulenza, né una raccomandazione o un'offerta e non sostituisce in alcun modo una consulenza né un'analisi complete e dettagliate. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi.

Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né parzialmente né nella sua forma completa.

Chiusura redazionale: 31 ottobre 2024